

# MILANO Settembre Musica TO



*spiriti*

Domenica

6

settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi  
ore 16

**SOSPENSIONI**

TORINO  
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

Con il contributo di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Realizzato da



Fondazione  
per la cultura  
Torino



I Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CULTURA



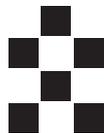
## Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

group.intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

## Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.

## SOSPENSIONI

Diverse chitarre – tutte suonate, a turno, dalla stessa interprete – seguono un curioso filo musicale. Dove alludere conta più che affermare.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

**Lou Harrison (1917-2003)\***

*Jahla*

*Serenade*

*Avalokiteshvara*

**Sylvius Leopold Weiss (1687-1750)\*\***

*Ciaccona* dalla Suite X in sol minore per liuto

**Niccolò Paganini (1782-1840)\*\*\***

dai *43 Ghiribizzi per chitarra*

n. 17 *Le streghe*

n. 28 *Valtz*

n. 16 *In cor più non mi sento*

n. 14 *Allegro assai*

n. 20 *Là ci darem la mano*

n. 38 *Vivace*

**Maurizio Pisati (1959)\*\*\*\***

*SPIRITI SOSPESI, teatro spiritoso su sei corde* (2020)

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

**Ralph Towner (1940)\*\***

*The Silence of a Candle*

*Green and Golden*

**Elena Càsoli** chitarre

Chitarre:

\* Taylor steel string guitar in Hawaiian Koa wood

\*\* Lucio Antonio Carbone, Modello MMXX, 2020

\*\*\* Louis Panormo 1846

\*\*\*\* Fritz Ober 1998

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

I brani che compongono il programma di questo concerto hanno un tratto in comune: sono freschi, scorrevoli, immediati; eppure questa apparente semplicità è il frutto di una ricerca a volte quasi utopistica. I due livelli – la semplicità di superficie e la profondità concettuale – non si escludono: è possibile ascoltarli abbandonandosi al piacere quasi tattile del contatto con una materia sonora rotonda e levigata, oppure ci si può addentrare nelle idee da cui scaturiscono. In ogni caso sarà un'esperienza affascinante.

Lou Harrison ha saputo intraprendere nuove vie, esplorando connessioni fra la musica occidentale e quella dell'Estremo Oriente; è un protagonista dello sperimentalismo americano, inaugurato da Charles Ives ed Edgard Varèse, che conosce e frequenta. I tre brani che ascolteremo sembrano oggetti perfettamente levigati, conchiusi in sé, lucidi e scintillanti. Nascono come pezzi d'occasione, scritti di getto per un omaggio a un maestro venerato come Leopold Stokowski in occasione dei suoi 90 anni (*Jahla*, 29 marzo 1972) o rievocando un viaggio, come *Avalokiteshvara*, composto il 29 dicembre 1964 e ispirato alla musica tradizionale coreana (*Avalokiteshvara* è il nome del Buddha della Compassione). Eppure rispecchiano una ricerca sviluppata lungo tutta la sua vita. Il primo brano che dedicò alla chitarra, intitolato in esperanto *Serenado por Gitaro*, accompagnava una lettera inviata il 12 febbraio 1952 all'amico compositore Frank Wigglesworth: Harrison invitava a eseguirlo su una chitarra a intonazione naturale (cioè con tasti mobili come i legacci dei liuti antichi, per produrre scale non temperate).

Egli infatti voleva recuperare il sistema pitagorico, nel quale gli intervalli sono generati da frazioni fra numeri semplici: 2:1 produce l'intervallo d'ottava, 3:2 la quinta, 4:3 la quarta e così via. Pitagora metteva in relazione i rapporti numerici musicali con l'universo: questi regolavano anche il moto dei pianeti, l'equilibrio degli umori nel corpo dell'uomo, la relazione fra corpo e mente. Impiegando queste scale (declinate anche nelle combinazioni più complesse) Harrison vuole recuperare il rapporto armonico fra l'uomo e la natura, che egli ritrova anche nelle musiche dell'Estremo Oriente. Non sono pure speculazioni: da questa ricerca discende il suo impegno per l'ecologia, la pace fra i popoli, i diritti civili delle minoranze e dei gay. La sonorità cristallina, la circolarità delle ripetizioni, le inflessioni microintervallari, evocano anche il gamelan di Giava o le scale modali della musica coreana.

Sylvius Leopold Weiss è stato il più grande liutista dell'epoca di Johann Sebastian Bach. La sua maestria nel costruire la Ciaccona (una danza in ritmo ternario su basso ostinato) in grandi campate, dimostra la sua abilità e la sua inventiva inesauribile. Anche in questo caso possiamo abbandonarci al moto regolare, quasi ipnotico,

del basso, scoprendo via via le variazioni, oppure intravedere dietro questa ciclicità un ordine cosmico, in cui microcosmo (la singola variazione) e macrocosmo (il brano nel suo complesso) si intrecciano mirabilmente.

Niccolò Paganini affidava alla chitarra i suoi pensieri più reconditi. Virtuoso demoniaco sul violino, dismetteva quei panni quando abbracciava la chitarra. Compone brevi pezzi di carattere, schizzi tracciati con pochi tratti; li chiama *Ghiribizzi* per metterne in evidenza il carattere imprevedibile, a volte bizzarro, specchio della sua personalità estrosa. A volte costruisce singolari collages: espone la melodia mozartiana del celebre duetto del *Don Giovanni*, *Là ci darem la mano*, e la fa seguire da una melodia patetica in minore, una vaga nenia napoletana; poi rispone il tema di Mozart. In maniera analoga trasfigura nella rilettura chitarristica melodie famosissime come *In cor più non mi sento*, o il tema delle *Streghe*, prediligendo sempre toni intimi e dimessi.

Ralph Towner calca la scena musicale internazionale dalla fine degli anni Sessanta, esibendosi sia come solista, sia con gruppi jazz, pop e fusion. Fonda negli anni Ottanta gli Ocean, attivi ancora oggi, e con loro sperimenta la fusione della musica occidentale con la world music. I due brani presentano efficacemente il suo stile eclettico. *The Silence of a Candle* ha il carattere di una ballata ed è basato su un basso di passacaglia, che scandisce slanci melodici e libere improvvisazioni. Gli Oregon eseguivano il pezzo affidando un ruolo preminente al sitar di Collin Walcott, che ne accentuava il tono meditativo. Più estroverso *Green and Golden*, anch'esso basato su un giro armonico ricorrente, su cui si innesta una melodia dall'inconfondibile sapore americano.

Elena Càsoli eseguirà ogni gruppo di brani con chitarre diverse, creando mondi sonori ogni volta nuovi: Paganini su una Louis Panormo 1846, Harrison su un'acustica Taylor con corde di metallo che evocano i timbri della musica indiana, Weiss e Towner con una chitarra di nuova concezione, costruita da Lucio Antonio Carbone nel 2020, e Pisati con una Fritz Ober 1998.

**Carlo Lo Presti**

*Spirito sospeso e dell'attesa*  
*Spirito del timore*  
*Spirito dell'indecisione*  
*Spirito dell'eroe*  
*Spirito del ritorno*

I primi spiriti apparsi nella mia musica erano sette, nell'opera *Theatre of Dawn*, legati ai cicli di racconti fantastici ambientati tra le cime dei nostri confini alpini. Poi sono arrivati Yuki Onna, Rokurokubi, Urashima-Taro e altri fantasmi di racconti giapponesi. Questi *Spiriti Sospesi* invece, non nascono da leggende, sono di natura decisamente intima e, ciò nonostante, sono i più concreti: spiriti "interni", moti dell'animo, sussulti da molti di noi avvertiti nelle fasi dell'emergenza sanitaria del 2020.

In quei giorni, accanto ai timori emergeva un senso di "sospensione" e a poco a poco anche di lutto. Da subito con Elena Càsoli abbiamo condiviso in rete dieci pensieri musicali, partiture segnate e disegnate, libere interpretazioni a due, quattro, sei mani, con altri artisti sospesi altrove. Sono ancora lì, tutti e dieci *Sospesi* nella rete. Da loro discendono questi nuovi *Spiriti*, che vanno oltre il ricordo, sono la testimonianza di ciò che è rimasto indelebile.

Sono spiriti *teatrali*: il pezzo è uno solo ma la tastiera è abitata da cinque personaggi, vivono più scene, lo Strumento intero è il loro palco. Le mani – come noi, ricordate? – camminano dove possono, ogni angolo è buono, e recitano la loro parte in movimento.

Infine: questo piccolo teatro strumentale è anzitutto per chitarra, ma anche per altri e più strumenti. La traccia audio, che duetta con gli interpreti, è a pieno titolo un'elaborazione elettronica, ma di tipo portatile, tascabile, quotidiana, ironica, quasi un disturbo proveniente dalla finestra a fianco, o da appena oltre il muro, o i pensieri ad alta voce di chi suona o di chi l'ascolta.

**Maurizio Pisati**

Ospite di festival internazionali come solista, con orchestre sinfoniche, in collaborazione con ensemble e studi di informatica musicale, **Elena Càsoli** dedica un'ampia parte dei suoi concerti alla Nuova Musica.

Ha inciso per Rivo Alto, Dabringhaus & Grimm, LA Records, BMG Ricordi, Victor Japan, col legno, Velut Luna, Stradivarius, Scandicus. Ha realizzato video e dvd con Vortice/Spi, Gog/DIST Genova, Limen Music, Musik i Syd Channel Sweden, Nomus.

Per Al Gran Sole ha partecipato ai film dedicati a Domenico Scarlatti (2006), a Johann Sebastian Bach (2010), a Carlo Gesualdo da Venosa (2015). Nel 2009, sempre Al Gran Sole ha realizzato il film documentario *Nelle Corde di Elena*.

Dal 2002 è docente di chitarra, musica da camera e interpretazione della musica contemporanea presso la Hochschule der Künste di Berna.

Tiene masterclass in Italia e all'estero, ad esempio all'Universidad de los Andes di Bogotá e alla Sibelius Academy di Helsinki, e ha collaborato con la Fondazione Cini di Venezia come docente e performer al progetto *Research-Led Performance*.

Tra i suoi strumenti vi è una chitarra originale Louis Panormo del 1846.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema  
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

  
iren

  
PIRELLI



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

 Rai Cultura

 Rai 5

 Rai Radio 3

LA STAMPA

 RETE  
DUE  
Radiotelevisione  
svizzera